

SANITÀ

Forlì

Vivo per miracolo (della scienza) La storia di Giulio dopo la malattia

Il giovane forlivese ha raccontato la sua esperienza ai ragazzi del centro di formazione professionale Cnos-Fap. Insieme a lui il team di medici che l'ha operato e la madre, addetta stampa proprio al Morgagni-Pierantoni

Ci sono mattine che non iniziano con una campanella, ma con un'emozione condivisa. Questa è cominciata così, al Centro Salesiano Cnos-Fap di Forlì: nel silenzio attento di ragazzi che ascoltavano la storia di un giovane come loro, tornato indietro da un confine sottile, quello tra la vita e la morte.

Giulio Orioli ha 25 anni, è forlivese, laureato in Economia e Commercio. La scorsa estate una malattia rarissima, causata da una tossina prodotta da un comune batterio, lo ha portato d'urgenza in ospedale. La sua sola presenza, oggi, vale più di molte parole. Il 'Buongiorno' andato in scena ieri mattina nel centro di formazione professionale salesiano è stato organizzato dal direttore Sergio Barberio insieme alla psicoterapeuta e formatrice Federica Larocca. Protagonista, appunto, Giulio Orioli, che ha condiviso il suo percorso di malattia e guarigione, trasformando un'esperienza personale drammatica in una testimonianza collettiva di coraggio, fiducia e riconoscenza.

Ancanto a lui, a raccontare l'altra faccia di quella storia, quella vissuta dentro le corsie e le sale operatorie, sono intervenuti alcuni dei professionisti che lo hanno curato all'ospedale Mor-



Giulio Orioli, 25 anni, è il primo a destra intento a raccontare la sua storia. Ai suoi fianchi i medici Emiliano Gamberini e Francesco Landi

gagni-Pierantoni. Il dottor Emiliano Gamberini, direttore di Anestesia e Rianimazione, ha spiegato come il caso di Giulio abbia rappresentato un esempio concreto di collaborazione multidisciplinare: dalla Chirurgia toracica del professor Franco Stella alle Malattie infettive del professor Francesco Cristini, dalla Microbiologia di Pievesestina guidata dal professor Vittorio Sambri fino all'Ortopedia del dottor Roberto Casadei. Un lavoro di squadra in cui competenze diverse si sono intrecciate per affrontare una situazio-

ne clinica complessa e ad altissimo rischio. **A offre** uno sguardo ancora più diretto sulla medicina d'urgenza è stato il dottor Francesco Landi, rianimator e amico del centro salesiano, presente nei momenti più critici del ricovero di Giulio. Landi ha spiegato il peso delle decisioni che anestetisti e rianimatori sono chiamati a prendere ogni giorno, spesso in pochi istanti. Nel caso di Giulio, ha spiegato, la scelta del momento giusto per l'intervento chirurgico è stata determinante.

Uno dei momenti più intensi dell'incontro è arrivato con l'intervento di Tiziana Rambelli, madre di Giulio, addetta stampa dell'ospedale di Forlì. Le sue parole di ringraziamento ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario hanno dato voce a una gratitudine che andava oltre la vicenda personale, diventando una difesa convinta della sanità pubblica come patrimonio collettivo.

A suggerire la mattinata, anche la musica ha trovato spazio come parte integrante del racconto di cura: il dottor Massimo Fiori, urologo e pianista, insieme al soprano Vera della Scala, ha eseguito brani di musica classica, ricordando come l'arte possa accompagnare e sostenere i percorsi di guarigione. In chiusura, il direttore Sergio Barberio ha sottolineato il valore educativo di incontri come questo per i giovani del Centro Salesiano: testimonianze autentiche che parlano di fragilità e rinascita, di fiducia negli altri e di lavoro di squadra. L'incontro si è concluso con un lungo applauso, rivolto simbolicamente a tutti i professionisti della sanità pubblica che ogni giorno operano con competenza e dedizione.

Sofia Nardi

Pagamenti di ticket inviati per errore dall'Ausl, Fdl attacca in Regione

Interrogazione alla giunta su modalità e responsabilità

Circa 293 mila solleciti per il pagamento di ticket sanitari, riferiti a prestazioni erogate nel 2024 e negli anni precedenti, recapitati dall'Ausl della Romagna e, in una parte rilevante, si sarebbero rivelati errati perché inviati a cittadini esenti o già in regola coi versamenti. Il dato è al centro di un'interrogazione a risposta orale presentata in commissione Politiche per la salute e sociali dal gruppo di Fratelli d'Italia, a prima firma dei consiglieri regionali Marta Evangelisti e Luca Pestelli (nella foto) e sottoscritta anche da Alberto Ferreiro e Nicola Marcello.

La causa sarebbe un presunto malfunzionamento del sistema informatico, che avrebbe compromesso il corretto incrocio fra dati relativi alle prestazioni sanitarie, alle esenzioni e ai pagamenti effettuati», spiegano in una nota i firmatari. Emersa la questione l'Ausl avrebbe inviato un sms alle persone coinvolte, invitandoli a non procedere al pagamento o, in caso di pagamento già effettuato, a richiedere il rimborso mediante comunicazione via e-mail.

La vicenda configurerebbe una grave disfunzione amministrativa e gestionale con effetti



diretti su centinaia di migliaia di cittadini, con un evidente danno in termini di affidabilità e credibilità del servizio sanitario regionale — proseguono i consiglieri —. Un errore di tale portata non può essere liquidato come un semplice inconveniente tecnico, ma impone una puntuale assunzione di responsabilità, anche a livello dirigenziale, per accertare eventuali carenze organizzative, di controllo e di ge-

stione dei sistemi informativi». **Nell'interrogazione**, inoltre, si punta il dito contro le modalità di comunicazione dell'Ausl, giudicate da Fratelli d'Italia «del tutto inadeguate, in particolare nei confronti delle fasce più fragili della popolazione», con il rischio di «aggravare il disagio di coloro che sono già stati colpiti dall'errore». La richiesta alla giunta regionale è quella di «clarire quanti siano i cittadini coinvolti nell'invio improprio dei solleciti di pagamento e quale sia l'ammontare complessivo delle somme indebitamente richieste». Infine, i consiglieri chiedono «un'istruttoria per accettare le responsabilità» e di «intervenire sui vertici affinché venga fornita comunicazione ufficiale scritta a tutti gli utenti coinvolti e vengano attivate procedure automatiche di rimborso senza ulteriori oneri o adempimenti a carico dei cittadini».

v. p.

IL CASO

Il 25enne la scorsa estate ha contratto una patologia rarissima, causata da un comune batterio. Per lui è servito un intervento a rischio

RETE ONCOLOGICA

Il futuro dell'Irst, i sindacati: «Bene l'incontro al Ctss, serve chiarezza»

Chiarezza sul progetto e responsabilità nelle scelte. È su questi due punti che Cgil, Cisl e Uil tornano a intervenire sul futuro dell'Irst di Meldola, in vista del prossimo incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (Ctss), in programma il 10 febbraio, alla presenza del presidente regionale Michele de Pascale e dell'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi.

«La convocazione è positiva perché è un segnale di attenzione istituzionale», si legge in una nota. Nei precedenti confronti, i sindacati avevano evidenziato la necessità di avere «un quadro completo del dichiarato progetto di rilancio dell'Istituto all'interno della rete oncologica romagnola e regionale» chiarendo che «solo in presenza di una completa informazione e di un confronto preventivo sarà possibile esprimere un giudizio compiuto sul progetto e non sulle singole operazioni». Tra queste il trasferimento della Diagnostica molecolare e genetica da Meldola al Laboratorio unico di Pievesestina, su cui Cgil, Cisl e Uil ribadiscono di aver già espresso «un giudizio fortemente critico in assenza di una discussione sulla visione complessiva».

I sindacati precisano di non essere contrari a una maggior integrazione tra Irls e Ausl Romagna, che anzi «può costituire un'opportunità strategica per dare piena attuazione al Comprehensive Cancer Care & Research Network, rafforzando la sanità pubblica, ma il percorso non può procedere attraverso atti frammentati». Infine, in attesa dell'incontro chiedono che «venga sospesa ogni iniziativa, incluso il trasferimento di Diagnostica molecolare».